

Prot. n° 60/18

Decreto per il rinnovo di alcuni organismi ecclesiali

In data 19 marzo 2007 il mio predecessore S. E. Mons. Dante Lafranconi, con decreto n.69/07, ha approvato gli Statuti e i Regolamenti per gli organismi di partecipazione ecclesiale sia a livello parrocchiale che zonale, introducendo alcune modifiche alle norme già emanate in materia da S. E. Mons. Giulio Nicolini nell'anno 2000;

- **TENUTO CONTO** delle radicali modifiche apportate alla realtà territoriale della diocesi con la riduzione delle zone pastorali da me definita con decreto n. 558/17 in data 4 giugno 2017;
- **IN CONSIDERAZIONE** della progressiva costituzione di Unità Pastorali tra le parrocchie della diocesi;
- **SENTITI** il Consiglio Presbiterale e il Consiglio Pastorale Diocesano;
- **CON IL PRESENTE DECRETO**

approvo le allegate

***Indicazioni e Norme
per il rinnovo di alcuni organismi di partecipazione ecclesiale.***

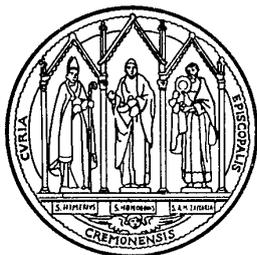
Tali *Indicazioni e norme* propongono una parziale conferma delle disposizioni sin qui vigenti per la costituzione dei **Consigli Pastorali Parrocchiali** e dei **Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici**. Sostanzialmente nuove sono invece le

indicazioni per la elezione dei **Consigli Pastorali Unitari** nelle Unità Pastorali già esistenti o in via di definizione.

In deroga alle disposizioni sinodali nn. 73-76, dispongo la cessazione dei Consigli Pastorali Zonali e la loro sostituzione con un organismo di ministerialità ecclesiale chiamato **Equipe di coordinamento zonale** il cui fine è quello di offrire ad ogni Zona pastorale e al rispettivo Vicario Zonale uno strumento di fattiva collaborazione alla vita pastorale della zona.

Le *Indicazioni e norme* oggetto del presente decreto e ad esso allegate entrano immediatamente in vigore per tutta la diocesi e dovranno essere tenute in considerazione in vista del rinnovo degli organismi di partecipazione ecclesiale che dovrà essere effettuato nel prossimo mese di maggio.

Cremona, dalla residenza episcopale, **23 febbraio 2018**



INDICAZIONI E NORME PER IL RINNOVO DEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE ECCLESIALE: CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI, CONSIGLI PER GLI AFFARI ECONOMICI, COORDINAMENTO ZONALE

Quanto segue costituisce una sorta di vademecum, di facile consultazione, rivolto alle comunità parrocchiali per sostenerle e accompagnarle nel rinnovo dei Consigli Pastoral Parrocchiali (CPP) e dei Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici (CPAE), nonché dei Consigli Pastoral Unitari (CPU) delle Unità pastorali.

Esso si presenta suddiviso in tre parti:

- Fase della preparazione (marzo - aprile 2018)
- Fase della costituzione (aprile - giugno 2018)
- Fase dell'avvio delle attività (settembre 2018)

A. Fase della preparazione (marzo - aprile 2018)

Nei mesi di marzo - aprile 2018 è prevista la preparazione delle elezioni dei Consigli. La coincidenza con il tempo della quaresima e del tempo pasquale non dovrebbe essere di disturbo al lavoro di preparazione, che consiste fondamentalmente nell'informare la comunità dell'appuntamento di **domenica 6 maggio** (per le elezioni dei CPP) e del rinnovo dei CPAE (tra maggio e giugno).

“Il primo passo per una corretta costituzione del CPP è un'adeguata preparazione e riflessione sulla natura e missione della Chiesa, sul compito del clero e dei laici, e sulla natura e funzione del CPP stesso. Tale sensibilizzazione e formazione vanno offerte in modo esteso a tutti i fedeli della parrocchia, in particolare ai gruppi, alle associazioni e ai movimenti ecclesiali. Sarà necessario inoltre, in spirito di fede, pregare per il nuovo Consiglio, sia comunitariamente che individualmente”.

In questo periodo è inoltre necessario predisporre le **liste dei candidati per il CPP**.

La lista dei candidati eleggibili può essere predisposta nei modi seguenti:

- su spontanea manifestazione di disponibilità individuale ad essere membro del Consiglio pastorale espressa al Parroco; tutti coloro che avranno manifestato la loro disponibilità andranno in lista;
- su presentazione da parte delle aggregazioni laicali cattoliche ecclesiali presenti e operanti in parrocchia, le quali possono indicare non più di tre nominativi scelti tra i fedeli laici canonicamente domiciliati in parrocchia o stabilmente operanti in essa e che accettino la candidatura;
- su integrazione del parroco, previa accettazione della candidatura da parte dei designati.

La composizione della lista dovrà contemplare, nel limite del possibile, una giusta proporzione circa l'età (18-30 anni; 31-60; oltre i 60) e circa i sessi.

La rosa degli eleggibili dovrà presentare almeno un terzo in più del numero dei componenti che entreranno a far parte effettivamente del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Il numero dei laici da eleggere andrà stabilito in anticipo e potrà essere secondo questi rapporti:

da 5 a 10 per una parrocchia fino a 1000 abitanti;
da 10 a 15 per una parrocchia fino a 3000 abitanti,
da 15 a 20 per le parrocchie superiori ai 3000.

Altri membri, non più di un quarto del totale, potranno essere successivamente nominati dal Parroco per integrare la rappresentatività, la competenza e la presenza delle varie fasce d'età.

Alla Presidenza del Consiglio uscente spetta di provvedere alla costituzione della scheda e alle operazioni immediate per la elezione. Le elezioni del Consiglio Pastorale parrocchiale si tengono in domenica, a margine della celebrazione eucaristica. Ogni partecipante potrà esprimere tre preferenze nelle parrocchie fino a 1000 abitanti e 5 preferenze nelle parrocchie oltre i 1000 abitanti. Lo spoglio sarà tenuto alla presenza del Consiglio uscente. La composizione del Consiglio sarà resa nota, in occasione della Messa festiva e sul Bollettino Parrocchiale, dopo che il parroco avrà raccolto l'accettazione di tutti i membri.

Appena costituito, il CPP eleggerà un laico di sua fiducia, possibilmente membro del consiglio stesso, quale membro del Consiglio parrocchiale degli Affari Economici (cfr. Costituzione Sinodale 559,2).

B. Fase della costituzione (aprile - giugno 2018)

La data per le elezioni dei CPP è fissata in tutta la diocesi per **domenica 6 maggio 2018 (VI domenica di Pasqua)**. Da maggio a fine giugno 2018 si provvede alla costituzione dei nuovi CPP e dei nuovi CPAE.

Proclamazione del nuovo CPP

I nomi del nuovo Consiglio Pastorale verranno proclamati la domenica successiva durante la celebrazione eucaristica. Quindi **domenica 13 maggio** dovranno essere costituiti i nuovi CPP, che resteranno in carica fino al 2023. Il nuovo CPP rinvierà a non oltre settembre l'avvio delle sue attività, con la ripresa dell'anno pastorale.

Costituzione dei nuovi CPAE

Il CPAE è costituito:

- dal Parroco, che lo presiede in quanto legale rappresentante e unico amministratore della Parrocchia.
- dal Vicario parrocchiale o dal presbitero Collaboratore Parrocchiale (o da un rappresentante dei vicari parrocchiali e/o collaboratori parrocchiali dove la parrocchia ne abbia più di uno);
- da non meno di tre e non più di cinque Consiglieri laici nominati dal parroco. Fra questi uno, però, viene scelto dal Consiglio Pastorale parrocchiale.

Il Parroco, dopo aver verificato l'accettazione di tutti i membri, renderà noto l'elenco dei componenti del CPAE alla comunità parrocchiale con le stesse modalità del Consiglio pastorale, e dovrà quindi depositarlo in Curia; anche le successive variazioni andranno segnalate.

Nell'ambito del Consiglio stesso, il Parroco scelga un Segretario, che stenda il verbale delle riunioni nell'apposito registro.

Il CPAE, come il CPP, ha durata quinquennale. Fatte salve situazioni particolari, da valutare con sapienza pastorale, i membri siano eletti non più di due volte consecutive.

Si ricordi che il CPAE non decade nel caso di vacanza della parrocchia. Inoltre, il mandato dei consiglieri non può essere revocato se non per giusti e documentati motivi. Infine, va ricordato che i nomi dei membri del CPAE devono essere comunicati ogni anno in Curia in occasione della presentazione del rendiconto economico della parrocchia.

C. Fase dell'avvio delle attività (settembre 2018)

In settembre, con la ripresa dell'anno pastorale, potrebbe essere utile che il CPP e il CPAE siano presentati alla comunità durante una celebrazione domenicale. Non si tratta di conferire un mandato (questo è già avvenuto con l'elezione e la nomina), ma di far conoscere le persone elette o nominate alla comunità.

LE UNITA' PASTORALI già costituite con decreto, rinnovano il Consiglio Pastorale Unitario.

Composizione

La funzione di rappresentanza che si esercita nella comunità ecclesiale non è espressione di parte, né esprime primariamente tutte le diverse realtà ecclesiali presenti nell'UP. Siano scelti membri che, pur portando il proprio contributo specifico, siano in grado di farsi carico della realtà complessiva della comunità e siano i primi *promotori della comunione* dell'UP.

Possono far parte del CPU tutti i battezzati e cresimati che:

- abbiano compiuto il diciottesimo anno di età;
- siano animati da un autentico spirito ecclesiale e siano concretamente disponibili a partecipare alle riunioni e alle attività del Consiglio;
- diano prova di voler operare per la costruzione di un'effettiva comunione tra le parrocchie;
- siano disposti a formarsi per svolgere saggiamente questo servizio.

La composizione del CPU, definita dalla singola UP a seconda delle caratteristiche proprie, deve comunque prevedere:

- *membri di diritto*, tra i quali il parroco moderatore, i presbiteri e diaconi dell'UP, un rappresentante di ciascuna comunità religiosa eventualmente presente ed operante nell'UP;
- *membri nominati* dal parroco moderatore, rappresentanti di vari ambiti della pastorale, tra i quali l'annuncio, la celebrazione del culto divino, il servizio della carità;
- *membri eletti* dall'assemblea dei fedeli di ciascuna comunità parrocchiale, al termine di una celebrazione liturgica domenicale; in tale elezione, che deve essere «preparata da un'adeguata catechesi», possono votare tutti i battezzati e cresimati che hanno compiuto il diciottesimo anno di età; per facilitare l'elezione si può proporre una lista di candidati, lasciando però piena libertà ai votanti di indicare altri nomi.

Nella composizione complessiva si abbia cura di coinvolgere i giovani, si preveda un numero equilibrato di uomini e donne, siano presenti rappresentanti di ciascuna delle parrocchie appartenenti all'UP, si tenga presente l'eventuale presenza di associazioni e movimenti ecclesiali.

PER LE ERIGENDE Unità Pastorali

La costituzione del Consiglio Pastorale Unitario avverrà nell'ultima fase del cammino all'atto della costituzione, nel frattempo il parroco moderatore si avvale di un gruppo di lavoro formato dai sacerdoti e laici presenti nelle parrocchie coinvolte, come specificato nell'apposita Guida diocesana *Perché tutti abbiano la vita, in abbondanza*. Ogni singola parrocchia continuerà a mantenere un proprio Consiglio Pastorale o Assemblea parrocchiale (in quelle di piccola consistenza) e un proprio CPAE. In questo caso non si procede al loro rinnovo ma, se è necessario integrare gli organismi, è data facoltà di inserire o cooptare altre persone.

EQUIPE DI COORDINAMENTO ZONALE

L'Équipe di Coordinamento Zonale (ECZ) non è un Consiglio pastorale, ma un organismo a carattere più operativo, col ministero di promuovere e curare l'animazione pastorale della zona, quale raccordo vitale tra la Chiesa diocesana e le realtà locali (parrocchie e UUPP). In particolare è chiamato a:

1. monitorare la situazione della Zona, facendosi portavoce delle necessità e delle istanze del territorio, in cui il discernimento pastorale è attuato innanzitutto nei CPP e CPU;
2. aiutare e favorire il cammino delle parrocchie verso una pastorale integrata e in unità fra loro.
3. elaborare alcune linee di azione comuni alla Zona, in consonanza con le scelte diocesane;
4. offrire il proprio contributo in ordine alle attività del Consiglio Pastorale Diocesano;
5. favorire la comunione fra associazioni, gruppi e movimenti, e fra questi e le comunità parrocchiali;

Per lo studio e la programmazione di iniziative, l'ECZ potrà servirsi di gruppi temporanei di lavoro formati dai sacerdoti, laici e religiosi, con l'aggiunta anche di persone esperte esterne al consiglio .

Composizione

L'ECZ, guidata dal vicario di zona, è composta da :

- alcuni presbiteri moderatori delle Unità pastorali presenti nella zona;
- una rappresentanza degli altri presbiteri della zona (parroci, vicari parrocchiali, collaboratori parrocchiali e presbiteri residenti) scelti dal vicario zonale e con attenzione alle diverse competenze pastorali;
- una rappresentanza di consacrati e consacrate;
- fedeli laici appartenenti alla Zona scelti dal vicario zonale d'intesa con i presbiteri della zona e coi responsabili delle quattro aree pastorali in cui è articolata la Curia:
 - *comunità educante famiglia di famiglie*
 - *in ascolto dei giovani*
 - *nel mondo con lo stile del servizio*
 - *capaci di comunicazione e cultura.*

Nella scelta di questi laici si terrà conto di quelli che già operano nei diversi settori della pastorale zonale, parrocchiale o diocesana.

Ai componenti dell'ECZ verrà conferito il mandato del Vescovo diocesano al fine di evidenziare il loro legame con la realtà della diocesi e l'importanza ecclesiale del loro impegno.

Numero componenti

Il numero dei componenti viene determinato dal vicario di zona (si faccia in modo che la composizione dell'ECZ preveda una equilibrata presenza di presbiteri, consacrati e laici).

Riunioni

Il vicario zonale riunirà i membri dell'ECZ almeno all'inizio dell'anno pastorale per l'avvio del cammino, a metà anno e alla conclusione per la verifica e la progettazione futura. Potrà essere convocata in riunione straordinaria su richiesta motivata di almeno un terzo dei membri dell'équipe stessa.

Cremona, **23 febbraio 2018**